

CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI**Seduta del 25 maggio 2022**

Il Consiglio delle Autonomie locali si è riunito il giorno **25 maggio 2022** alle ore 9, in modalità di videoconferenza, con il seguente ordine del giorno:

1. Informativa su: “**Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023-2025**”
Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Paolo Calvano

Componenti presenti in videoconferenza:

- **Luca Vecchi**, Presidente del CAL e Sindaco del Comune di Reggio Emilia
- **Enzo Lattuca**, Presidente della Provincia di Forlì-Cesena e Sindaco del Comune di Cesena
- **Gian Domenico Tomei**, Presidente della Provincia di Modena
- **Daniela De Leonardis**, consigliera delegata della Provincia di Rimini, in qualità di delegata del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Franco Albertini**, vicepresidente della Provincia di Piacenza, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Giovanni Gradù**, consigliere delegato della Provincia di Ravenna, in qualità di delegato del Presidente (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Franco Cima**, consigliere della Città metropolitana di Bologna in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Micol Guerrini**, assessore del Comune di Ferrara, in qualità di delegata del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Bruna Gualandi**, consigliera del Comune di Imola in qualità di delegata del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Gianpietro Cavazza**, vicesindaco del Comune di Modena, in qualità di delegato del Sindaco (art. 4, co. 6, l.r. n. 13/2009)
- **Igor Gallonetto**, assessore del Comune di Ravenna, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)
- **Juri Magrini**, assessore del Comune di Rimini, in qualità di delegato del Sindaco (art.4, co.6, l.r. 13/2009)

Sono presenti in videoconferenza per la Regione Emilia-Romagna:

- **Paolo Calvano**, Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale
- **Tamara Simoni**, Settore pianificazione finanziaria, controllo di gestione e partecipate
- **Annalisa Biagi**, Programmazione e controllo strategico
- **Barbara Pizzolitto, Giovanni Brugaletta e Gloria Trapella**, Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione – Struttura operativa del CAL (ex art.9 LR 13/2009)

Sono altresì presenti in videoconferenza:

- **Giovanni Battista Pasini**, Presidente Uncem Emilia-Romagna
- **Delio Folzani**, Direttore UNCEM Emilia-Romagna

Il Presidente Vecchi, aperta la seduta e accertata la validità della stessa, chiama il punto all’o.d.g
“**Informativa su: “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2023-2025”**”

L'assessore Calvano introduce il DEFR per l'anno 2023 precisando che si tratta dello strumento di programmazione economico finanziaria degli obiettivi della Regione, approvato insieme all'assestamento di bilancio e per il quale viene poi prodotta una nota di aggiornamento nel corso dell'anno al fine di arrivare alla manovra di bilancio 2023-2025. L'assessore precisa che, in ragione dello scenario economico-finanziario internazionale esistente, alcuni elementi di preoccupazione ci sono tenuto conto che i dati di crescita del Paese che si erano immaginati quando è stato predisposto il bilancio 2022-2024 dovranno essere rivisti e necessariamente al ribasso. Dopo il periodo di pandemia e il conflitto bellico in atto tra Russia e Ucraina, infatti, le prospettive dell'economia mondiale sono di nuovo peggiorate drasticamente. A fronte di una ipotizzata crescita di oltre il 4% sia per il Paese che per la Regione Emilia-Romagna, si prospetta invece una crescita dimezzata.

E' quindi difficile riuscire a immaginare nuove entrate per l'amministrazione regionale e in fase di assestamento si cercherà di recuperare entrate straordinarie. Nonostante un quadro evidentemente complicato ci sono però anche delle opportunità in gioco sia per la Regione che per gli enti locali molte delle quali collegate al PNRR e ai fondi europei che rimangono due priorità in termini di attuazione da parte della Regione Emilia Romagna. Sul PNRR l'obiettivo è di mettere in campo (in raccordo con altri soggetti quali INVITALIA, Cassa depositi e prestiti, fondazioni bancarie etc) tutti gli strumenti che possano aiutare a portare avanti gli investimenti collegati ai fondi europei.

Nel DEFR si va ad aggiornare il quadro degli investimenti che ricadranno sull'intero territorio regionale tenendo conto non solo degli investimenti che fa la Regione in quanto istituzione ma anche gli investimenti che fanno le istituzioni nel loro insieme. Le risorse che arriveranno dal PNRR nel territorio emiliano romagnolo superano i tre miliardi di finanziamenti e questo determinerà un ritocco al rialzo dell'insieme degli investimenti che verranno attuati sul territorio per un importo complessivo di circa 17 miliardi di euro per opere e iniziative che sono partite o che dovranno partire.

Sempre nel DEFR vengono poi misurati anche gli effetti che questi investimenti potranno determinare nel territorio così come l'impatto sul PIL che potrebbe essere dall'1,5 al 2,5% con effetti positivi anche in termini di occupazione. Questi dati potrebbero però essere condizionati dalla situazione più generale del paese.

Il DEFR ha poi come obiettivo quello di incrociare e di mettere insieme le finalità di tutti i vari strumenti di programmazione di cui la Regione si è dotata, dal programma di mandato del presidente, al patto per il lavoro e per il clima, all'agenda 2030 e ovviamente al bilancio regionale, individuando poi, per ogni obiettivo strategico, l'impatto che potrà avere sul territorio.

Sempre all'interno del DEFR ci saranno poi due sezioni, una relativa alle società in house e una alle società, enti e agenzie partecipate perché proprio attraverso il DEFR verranno date a queste società gli indirizzi strategici su cui muoversi nel corso del prossimo nel prossimo triennio.

La previsione è di approvare il DEFR in Giunta entro il 30 di giugno, sottoporlo all'Assemblea a luglio per poi lavorare dal primo di settembre ad una nota di aggiornamento che terrà conto dell'evoluzioni economico finanziarie che ci saranno state nel paese ed eventualmente anche all'interno della nostra regione anche a seguito dell'assestamento di bilancio.

Terminata l'esposizione interviene **Franco Cima**, consigliere delegato della Città metropolitana di Bologna, chiedendo all'assessore Calvano alcune precisazioni in merito all'attuazione e messa a terra degli investimenti prospettati.

L'assessore precisa che la tempistica del PNRR preoccupa e avrebbe preoccupato anche in assenza dell'evento bellico ma ora devono considerarsi, all'evidenza, anche tutte le problematiche che da

questo stanno derivando. Da una recente indagine del dipartimento di coesione si è evidenziato che il tempo medio per la realizzazione di un investimento in opere pubbliche da 100/200.000 € è di tre anni e tre mesi e tende a crescere man mano che cresce l'importo del progetto che deve essere realizzato. Si arriva ai 15 anni per realizzare opere superiori ai 100 milioni di euro. Questo è il dato del paese - ovviamente con profili diversi tra le diverse regioni e tra i diversi territori – ed è un dato che spaventa rispetto al PNRR tenuto conto che il tempo a disposizione per rendicontare i progetti in corso e quelli che arriveranno è di quattro anni e mezzo. Non sono peraltro state previste delle modifiche rispetto a tale tempistica anche perché si tratta di scelte che non possono essere né locali né nazionali ma devono essere condivise in sede europea. A livello governativo sono state certamente messe in capo alcuni interventi per venire incontro alle problematiche di gestione degli appalti; l'art. 26 del decreto legge 50/2022 prevede infatti che ci possano essere dei ritocchi in rialzo dei prezzi messi a gara e questo prevede che le regioni aggiornino il prezzario e che gli appalti possono essere rivisti in funzione del nuovo prezzario. Si tratta chiaramente di un aiuto per la tenuta formale del sistema anche se il problema persiste rispetto alle risorse perché se i progetti devono essere rivisti al rialzo del 20/25/30 % dei prezzi significa che c'è un analogo aumento dei costi. Sempre tra gli strumenti messi in campo c'è anche un fondo nazionale di tre miliardi di euro. A livello locale si è sottoscritto di recente un accordo tra Regione e le fondazioni bancarie per realizzare un fondo rotativo per la progettazione preliminare degli enti locali funzionale all'ottenimento dei contributi in modo tale da poter partecipare alle gare evitando agli enti di dover anticipare risorse. Ottenuto il finanziamento per la progettazione, quanto anticipato viene restituito in modo che altri ne possano usufruire.

Infine, operando il PNRR in un'ottica top/down, diventa fondamentale cercare il massimo di complementarità e di equilibrio a livello territoriale tra le Province e la Città metropolitana, tra le diverse città, tra centro e periferia in modo da raggiungere la massima coesione possibile.

In quest'ottica c'è poi l'obiettivo di rivedere la legge del 13 del 2015 sulle province e la legge 21 che regola le Unioni di Comuni e le forme associative per arrivare ad un testo unico sperando di avere a riferimento un testo nazionale (del quale si sta discutendo) ma anche, se del caso, prescindendone, sempre nei limiti delle competenze regionali.

Interviene poi **Gian Battista Pasini**, Presidente UNCEM, ponendo l'attenzione su una situazione di sofferenza dei Comuni, delle unioni di comuni unioni e anche gli enti parchi relativamente ai tempi lunghi per la liquidazione dei contributi sui progetti realizzati a valere sul PSR e sul piano triennale ambientale, situazione che porta gli enti a fare spesso delle anticipazioni di cassa.

L'assessore precisa che la situazione è nota e che l'amministrazione regionale intende mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per risolvere il problema. Viene però formulato anche un invito agli enti volto a fare in modo che la documentazione da loro presentata per la liquidazione sia quanto più completa e corretta possibile, facilitando in questo modo l'erogazione dei contributi da parte della Regione.

Terminata la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno, interviene il **Presidente Vecchi** per una informazione. Il Presidente precisa, come peraltro già fatto nei mesi scorsi, che, avendo assunto la presidenza regionale dell'ANCI, non ritiene opportuno mantenere in contemporanea sia la presidenza del CAL che quella dell'ANCI e, in conformità a quello che è il suo modo di intendere l'impegno pubblico, è sua intenzione rimettere, a breve, il mandato della Presidenza del CAL all'attenzione della Regione, evitando di accumulare troppi incarichi. Invita pertanto a dare avvio, a breve, ad una consultazione informale per creare le condizioni utili alla elezione di un nuovo presidente garantendo in ogni caso la propria disponibilità fino a quando non sarà formalmente definita la nuova Presidenza.



CAL - CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

IL PRESIDENTE

La seduta è tolta alle ore 9.40

L.C.S.

Cordiali saluti

Il Presidente
Luca Vecchi
(FIRMATO DIGITALMENTE)